

La Posta Civile



Sopra: funzionari e impiegati postali per i servizi civili di Bengasi in divisa militare. In questa foto i componenti l'8ª Divisione Speciale: 1) Emanuele Ortolani; 2) Tito Brunetti (Comandante dell'ufficio che durante il terremoto di Messina si distinse nel riorganizzare i servizi postali); 3) E. De Beer; 4) Senesio Cortani; 5) Angelo de Boni; 6) Nicola Bertini



do il bossolo di un proiettile. La forma è circolare (ma senza alcun contorno) con la dicitura "Fonduk" in alto e "Ben Gascir" in basso. Al centro, su due righe, la dicitura "Dec 1912" che riporta, in mezzo, un segmento orizzontale. Da segnalare anche che a Bu Sheifa (che poi diventerà Misurata Marina) all'inizio venne usato il timbro metallico militare "Posta militare / Bu Sceifa" in cui venne scalpellata la parola "Militare":

Solo gli annulli delle località più grandi (Bengasi, Derna, Homs, Misurata, Tobruk e Tripoli) sono abbastanza comuni. Viceversa tutti i timbri dei paesi più piccoli sono da considerare interessanti. Però, va anche detto che questa considerazione è valida solo per documenti postali in regolare tariffa che siano stati spediti nel periodo anteriore allo scoppio della Prima Guerra mondiale. Infatti, quasi tutti gli annulli vennero ripresi successivamente quando si consolidò la conquista italiana.

Bibliografia

Cesare Causa, "La guerra italo-turca", edizioni Salani, 1914

Alberto Diena, "Libia", pubblicato a puntate su Il Collezionista nel 1961-63

S.D. Tchilinghirian e R. Bernardelli, "Stamps of Italy used abroad", Harris publications Ltd, Parte prima (1964), Parte seconda (1963) e Parte quinta (1967)

Giorgio Vandelli, "I servizi postali in Libia", pubblicato a puntate su Filatelia fra l'aprile 1965 e l'aprile 1967

Marco Fabris, "La guerra italo-turca e la posta militare", Notiziario Asif, gennaio 1976

Beniamino Cadioli, "I servizi postali italiani in Libia nell'ottobre 1911", Filatelia, settembre 1976

Associazione italiana collezionisti Posta militare, "Le poste militari italiane in Africa", Sorani editore, 1978

Sergio Raminelli, "I

bolli precursori dell'aeronautica militare italiana usati nel territorio metropolitano prima della Grande guerra", Nuovo Corriere filatelico n. 26, 1979

Salvatore Bono, "Guerra di Libia, Storia e Dossier", Edizioni Giunti, 1991

"Libia italiana, Immagini di storia 2", Italia editrice, 1993

Piero Macrelli, "I bolli degli uffici civili della Libia", pubblicato a puntate su Fil-Italia nel 1996-97 e riedito successivamente in fascicolo unico a cura dell'AICPM.

In alto a destra: la firma del Trattato di Ouchy in Svizzera, il 18 ottobre 1912, che pose fine alla guerra italo-turca; da sinistra Bertolini, Fahrudin Bey, Fusinato, Naby Bey e Volpi. Pochi giorni dopo iniziava la prima guerra balcanica.



Sopra: i due tipi di timbri in gomma di Brak e Seba, il bollo di Fonduk ricavato da un proiettile e tre tipi di timbri utilizzati a Bu Sceifa, poi Misurata Marina.

Tra il 1912 e l'inizio della Prima Guerra mondiale, sia in Tripolitania che in Cirenaica furono aperti una ventina di uffici postali civili che, oltre a servire di appoggio ai reparti militari, vennero messi a disposizione dei civili italiani colà residenti. Ovviamente, molte di queste strutture furono chiuse quando le operazioni militari in Europa costrinsero l'Italia ad abbandonare la massima parte delle

località dell'interno. Uffici che, successivamente, vennero riaperti quando ricominciò l'occupazione della Libia. La maggior parte di questi uffici usò timbri metallici a due cerchi che riportavano, in alto, il nome della località, in basso, la dicitura "Tripolitania" o "Cirenaica" (a seconda di dove era localizzato il paese) e, al centro, la data. Però, vanno ricordati due timbri in gomma

adoperati nel Fezzan. In particolare essi sono noti a Brak (in uso tra il dicembre 1913 e il novembre dell'anno successivo) e a Seba (in uso tra il febbraio e il novembre 1914). Un caso particolarissimo è quello che si verificò a Fonduk ben Gascir, località che successivamente sarà battezzata con il nome di Castel Benito. Qui venne adoperato un timbro realizzato a mano, sembra incident-